

Che la spesa debba essere contenuta mi sembra fuori di dubbio. Non è infatti responsabile accumulare, anno dopo anno, debiti che ricadranno sulle spalle dei nostri figli solo perché stiamo vivendo al di sopra delle nostre possibilità. In quest'ottica ritengo il referendum finanziario obbligatorio uno strumento efficace, come del resto dimostra la situazione nei Cantoni che già lo applicano, tutti con un debito pro capite inferiore al nostro. La misura non è tuttavia priva di controindicazioni, visto che rischierebbe di essere parecchio onerosa da gestire e di chiamare in continuazione i cittadini alla urne. In tempi recenti il Cantone, anche se tardivamente, si è dotato di strumenti per meglio controllare la spesa, quali la maggioranza qualificata dei voti in parlamento per crediti superiori al milione e il dispositivo del freno ai disavanzi. Pur riconoscendo che quest'ultimo possa incidere non solo sulle uscite ma anche sulle entrate, si sarebbe forse potuto attendere i primi risultati pratici di queste misure, unitamente al destino della manovra di rientro appena proposta dal Governo.

Luca Pagani

10.6.2016